

Filosofia.

Argilla: il tramite fra il mondo cosmico e il mondo terrestre.

L'argilla, come la silice che è il suo principale costituente, ha accompagnato il nostro sviluppo silenziosamente e senza farsi notare fin dagli albori della civiltà (edilizia, cemento, filtro, aggiunta a mangimi per aumentare digeribilità, terre cotte, cataplasmi, maschere, etc.).

L'argilla ha un'elevata capacità di scambio cationico, è ricca di silice e allumina, e tanti altri metalli.

Secondo la mineralogia, l'argilla si è formata grazie all'azione degli elementi atmosferici e terrestri, su determinate rocce primordiali dette feldspati. Si può comprendere come essa, per manifestare le proprie caratteristiche, abbia dovuto staccarsi dalla condizione primordiale del minerale e poi passare attraverso varie trasformazioni come il metamorfismo e le disgregazioni.

Da un corpo duro come la roccia, si è formata una nuova sostanza, l'argilla morbida e plastica.

L'argilla, a differenza di molti altri minerali, si trova in uno stadio evolutivo intermedio tra il liquido e il solido, il che rivela la presenza di forze di calore al suo interno.

L'argilla viene scavata dal terreno, un'operazione che la eleva di un certo grado perché la sottrae alle forze del buio, portandola nella sfera della luce, avvicinandola così di più all'uomo e al cosmo. L'argilla esposta al sole si risveglia da un lungo letargo. Il calore e la luce solare sciolgono e dissolvono piano piano quelle forze che la incatenavano al sottosuolo, al mondo minerale. L'essiccazione dell'argilla al sole si può paragonare ad un processo di germinazione. Sia il germe che l'argilla, accarezzati dalle forze cosmiche (luce e calore solari) e terrestri (ossigeno) si risvegliano da una sorta di torpore accogliendo l'intero universo.

Nell'argilla sono presenti un polo cosmico e uno terrestre, il primo è rappresentato dalla silice, il secondo è rappresentato dal calcare.

L'argilla è in grado di armonizzare tali forze diametralmente opposte.

L'argilla, grazie alla sua particolare natura e composizione, è portatrice di forze ritmiche.

Per questo associamo alla parola argilla le espressioni di: fluire, movimento, connessione, trasformazione.

Silice, calcare e argilla rappresentano nell'organismo terrestre il più estremo risultato dell'attività formatrice delle sostanze della natura.

Sotto il terreno vi è il calcare che afferra la pianta attraverso le radici e la incatena al suolo. Sopra il terreno agiscono le forze della silice che attraverso il fiore tendono a strapparla alle forze della terra per avvicinarla il più al cosmo. In mezzo troviamo la foglia che, grazie alle foglie argillose, armonizza e tiene assieme queste due opposte tendenze.

Attraverso il calcare agiscono nella natura e nell'uomo le forze dei così detti pianeti interni: Luna, Mercurio, Venere, mentre attraverso la silice agiscono le forze dei pianeti esterni: Marte, Giove, Saturno.

L'argilla con la sua plasticità sta in mezzo, e come il sole nel cosmo armonizza l'attività dei vari pianeti, essa al suo interno armonizza le forze del calcare e della silice.

Nel Corso di Agricoltura Rudolf Steiner mostrò come l'argilla abbia il compito di condurre le forze della silice che agiscono principalmente nella formazione della radice, negli strati superiori del terreno ed anche nelle parti aeree della pianta. Sono forze che permettono da una parte che un organismo venga organizzato e rivitalizzato, da altra parte sono il fondamento dei processi di scambio delle sostanze, dei processi di assunzione della forma e della colorazione.

È possibile stimolare queste forze nelle piante o in un elemento in trasformazione come l'uva che diventa vino (dentro le anfore) con apporti di argilla.

